

LAVORO. Sicurezza, seminario dell'Ordine degli ingegneri per la tutela dei lavoratori

I rischi delle radiazioni ottiche

Oggi la sicurezza sul lavoro non è più un argomento tabù, ma solo se affrontato nelle linee generali, poiché entrando nel merito dei settori normativi "di nicchia" emergono dubbi e perplessità, spesso frutto del mancato approfondimento. È il caso dei rischi derivanti dall'esposizione alle radiazioni ottiche artificiali (Roa): dal 26 aprile scorso vige l'obbligo di valutazione per il datore di lavoro - previsto nel più noto Testo unico sulla sicurezza - non più limitata agli effetti "nocivi ed a breve termine", ma esteso a tutti i rischi "con particolare riguardo ai rischi dovuti agli effetti nocivi sugli occhi e la cute".

In che modo viene chiamato in causa il professionista, e nello specifico l'ingegnere? «Insieme a quella del fisico, si

tratta delle prime due figure professionali a cui è richiesta una competenza specifica e complessa, che deve poter poggiare su una formazione mirata e adeguata. Senza di essa, il sistema di promozione della sicurezza e di tutela del lavoratore si bloccherebbe». Ad affermarlo è stato Riccardo Di Liberto, responsabile della Struttura Complessa di Fisica Sanitaria - Policlinico San Matteo di Pavia, tra i relatori del seminario di venerdì scorso - organizzato dall'Ordine degli Ingegneri, presieduto da Carmelo Maria Grasso: «Il nostro è un percorso dettato dalla convinzione che garantire la sicurezza è prima di tutto un segno di civiltà e un dovere - ha affermato il presidente - pur in un contesto normativo caratterizzato da una prolife-

razione che segue più la logica della dinamicità che quella dello snellimento e quindi della stabilità». Laser, utilizzo di plasma per taglio e saldatura, lampade germicidi, sistemi Led per fototerapia, lampade abbronzanti e ad alogenuri metallici, corpi incandescenti, apparecchi con sorgenti lpl per uso medico o estetico, sono alcuni dei casi in oggetto. Tra le cause più comuni d'incidente, rientrano: l'esposizione oculare improvvisa durante operazioni di allineamento, il malfunzionamento delle apparecchiature, gli interventi tecnici impropri sui generatori di alta tensione e i sistemi di protezione e interventi di riparazione non adeguati. «Individuare nuovi fattori di rischio e trovare nuove soluzioni - ha spiegato Anto-

nio Leonardi, consigliere delegato Commissione Sicurezza dell'Ordine e presidente nazionale Anis - è il compito a cui siamo chiamati, soprattutto quando tratta di tematiche non ancora del tutto esplorate». Il seminario ha fornito le conoscenze tecnico-scientifiche ai fini della valutazione del rischio. Il tutto con il supporto di esperti relatori, coordinati dal segretario della Commissione sicurezza Elisa Gerbino; Pina Scandurra (responsabile Servizio di Prevenzione e Protezione Azienda ospedaliera "Garibaldi" di Catania); Mario Lazzaro (medico del lavoro - Sasol Italy); Benedetto Savatteri, ingegnere e Massimiliano Barone (Rsp [Istituto nazionale di geofisica e Vulcanologia](#) - sez Catania e Palermo).

